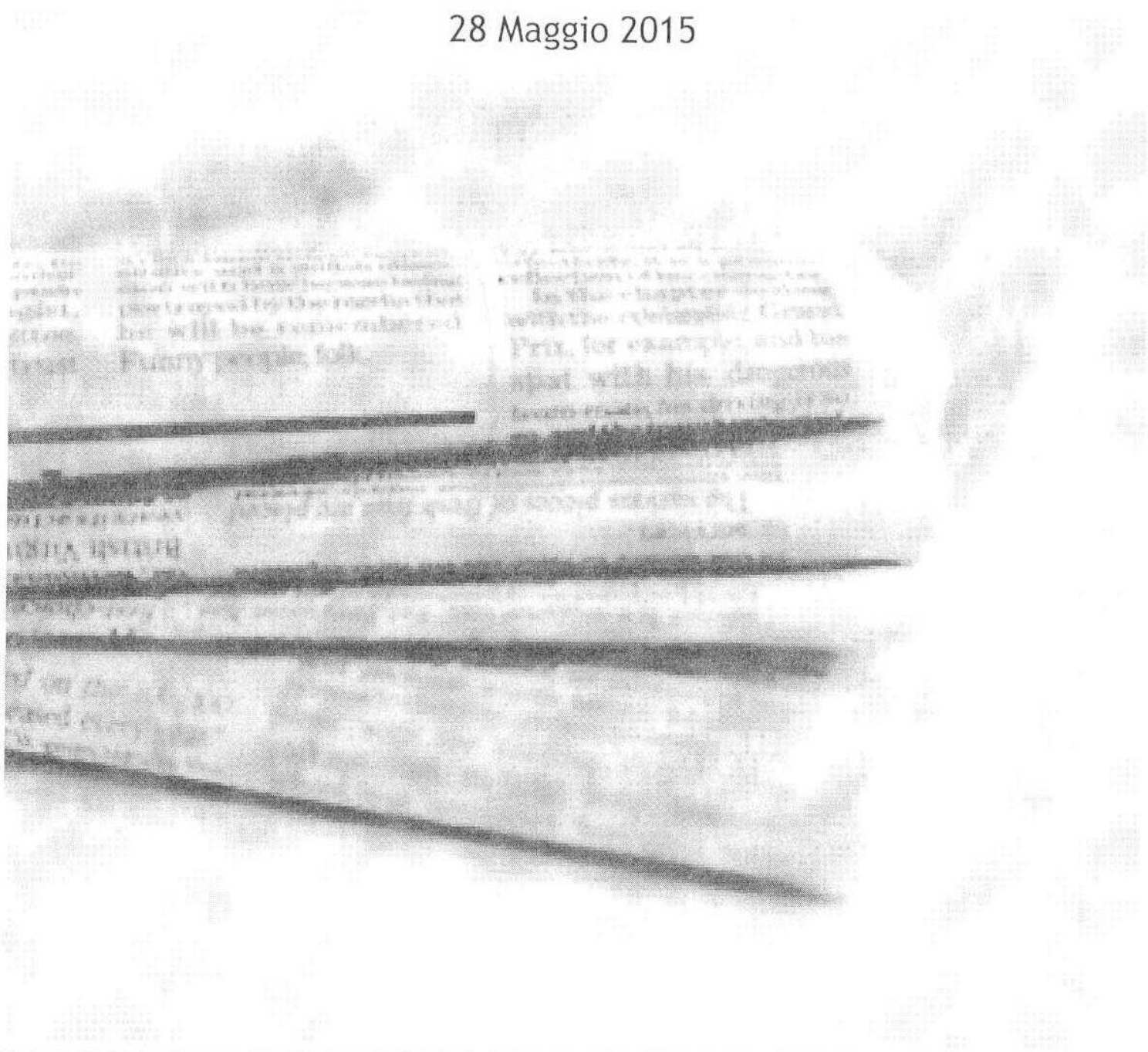
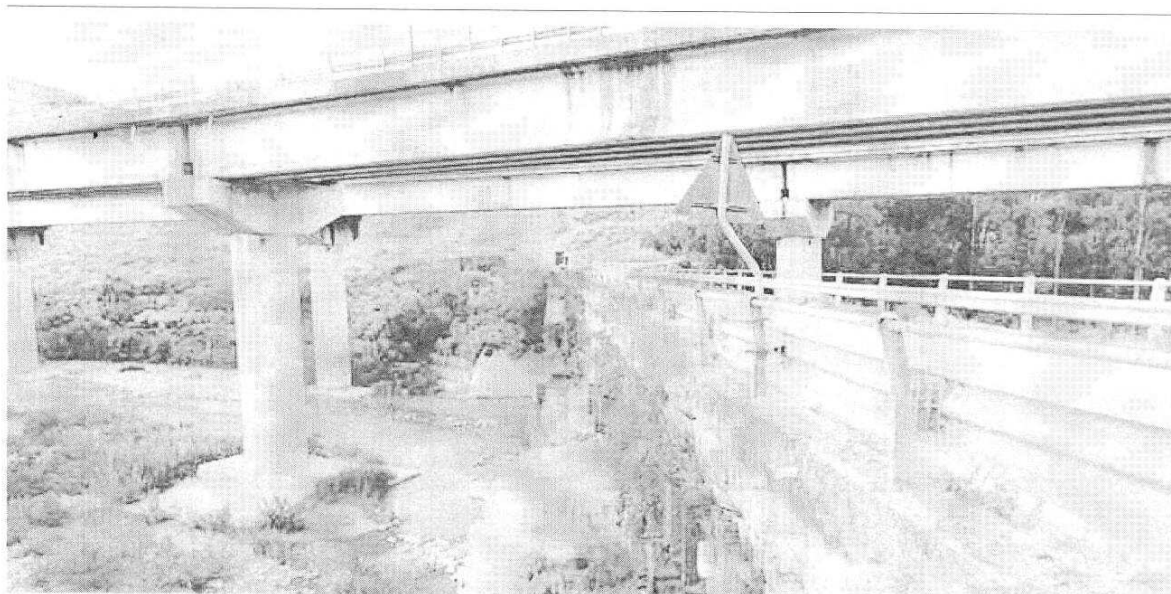


Rassegna stampa del

28 Maggio 2015





IL VIADOTTO PONTE CINQUE ARCHI SULLA PALERMO-CATANIA

Stabilità colabrodo

A/19, dopo l'Himera sequestrato viadotto

Attentato a sicurezza per la struttura di Ponte Cinque Archi
Per il cedimento del primo, Acampora nominato commissario

LILLO MICELI

PALERMO. Neanche il tempo di nominare il commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Himera, che l'autostrada Palermo-Catania piomba in una nuova emergenza. Ieri, infatti, i carabinieri hanno posto sotto sequestro una delle carreggiate del viadotto Cinque Archi tra i Comuni di Caltanissetta, Santa Caterina Villarmosa e Villarosa. La Procura della Repubblica di Caltanissetta ha aperto un'indagine, a carico di ignoti, per attentato alla sicurezza stradale. Ieri, gli investigatori hanno perquisito le sedi dell'Anas, di Palermo ed Enna, per acquisire i progetti dell'opera e tutta la documentazione che riguarda i piloni che sono immersi nelle acque salmastre del fiume Salso. Il ponte Cinque Archi è percorribile solo in una carreggiata a doppio senso di circolazione.

Una strozzatura che si aggiunge alla lunga deviazione che gli automezzi sono costretti ad effettuare dopo l'inclinazione di alcuni piloni del viadotto Himera. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ha nominato commissario straordinario l'ingegnere Salvatore Acampora che conosce bene la situazione, facendo parte del gruppo di lavoro "Italia sicura" e, soprattutto, perché è stato il presidente della commissione ispettiva che ha accertato le cause del cedimento dell'infrastruttura che ha letteralmente

SCORCIACACHE

ANOMALIE E CRITICITÀ

Criticità e anomalie sia nella fase di progettazione che nella realizzazione dell'opera. Compreso un collaudatore senza i requisiti e un certificato di agibilità senza certezza dell'avvenuto collaudo. E alcuni profili che potrebbero avere risvolti penali e di danno erariale. Queste le conclusioni dell'attività ispettiva dell'Autorità Anticorruzione sul crollo avvenuto sul viadotto Scorcivacche tra il 4 e il 5 gennaio.



ACAMPORA COMMISSARIO PER IL VIADOTTO HIMERA

Lo ha nominato il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio; è stato presidente della commissione ispettiva che ha accertato le cause del cedimento

tagliato in due la Sicilia. Secondo i nuovi rilevamenti effettuati lo scorso fine settimana, non sarebbe necessario demolire entrambe le carreggiate del viadotto Himera, ma soltanto quella in direzione Catania su cui si è abbattuta la frana di Caltavuturo. Sarà comunque realizzata la prevista bretella.

La Giunta regionale, presieduta da Rosario Crocetta, ieri si è riunita a Val-

ledolmo, uno dei paesi rimasti quasi isolati, per illustrare tutti gli interventi previsti. Alla riunione ha partecipato anche il sindaco di Caltanissetta, Giovanni Ruvo, per manifestare l'aumentato disagio di quei territori dopo la chiusura di una delle due carreggiate del ponte Cinque Archi.

Intanto l'Anas, che ribadisce fiducia nel lavoro della magistratura, ha precisato che «alcuni plinti di fondazione della carreggiata in direzione Palermo del viadotto Cinque Archi sono stati parzialmente scalzati a causa dell'abbassamento del livello dell'alveo dovuto all'azione erosiva del fiume Salso. Tale fenomeno non ha alcuna influenza sulla sicurezza statica della struttura, in quanto le fondazioni dell'opera sono realizzate su pali profondi. Tutto ciò è peraltro confermato sia dai dati del monitoraggio attivato per controllare il comportamento della struttura sin dal novembre dello scorso anno, che dalle prove di carico effettuate direttamente sull'impalcato del viadotto lo scorso 21 maggio. Il progetto per gli interventi di sistemazione dell'alveo - continua la nota - predisposto da Anas e finanziato con gli stanziamenti del "Decreto Sblocca Italia", è già pronto. Per l'appalto e l'avvio dei lavori si è in attesa delle autorizzazioni degli enti competenti. Al momento il traffico è deviato sulla carreggiata in direzione Catania e non si registrano disagi per la circolazione».

Autostrada senza pace. Si circola a doppio senso, aperta un'indagine della Procura nissena

Perquisite le sedi dell'Anas per acquisire i dati sui piloni

La bretella si farà ma solo metà del viadotto Himera da demolire

L'Anas assicura: non c'è problema per la sicurezza statica dell'opera

LAVORO. Decreti attuativi del Jobs Act: ammortizzatore sociale esteso alle Pmi con pagamento di un contributo mensile

Nuova Cig con tetto massimo di 24 mesi

Ocse: Italia penultima per occupazione dei giovani, aumentano i "Neet"

PARIGI-ROMA. L'Italia ha «uno specifico problema di disoccupazione giovanile, in aggiunta a uno più generale». L'ultimo rapporto Ocse colloca il nostro Paese al penultimo posto per il tasso di occupazione giovanile, con il 52,79%, davanti alla sola Grecia (48,49%). La percentuale di giovani che lavorano in Italia è scesa di quasi 12 punti (era del 64,33% nel 2007), un calo tra i più elevati nell'area Ocse, insieme a Grecia (-23,9 punti), Spagna (-20,5) e Irlanda (-14,2). Cresce il numero di giovani under 30 che sono fuori sia dal mondo della scuola sia da quello del lavoro, i cosiddetti "Neet", che nel 2008 erano il 19,15%, e ora sfiorano il 27%.

Le motivazioni di questa impennata hanno a che fare con la crisi e il picco di disoccupazione, ma anche con «condizioni sfavorevoli e debolezze nel mercato del lavoro e nelle istituzioni sociali ed educative». Tra questi l'adeguatezza delle competenze fornite dalla scuola e la loro corrispondenza con quanto richie-

sto dalle aziende.

Intanto, nuovo tetto per la durata della cig, contributi "proporzionati" all'utilizzo ed estensione alle piccole imprese, tra 5 e 15 dipendenti (al posto della Cig in deroga pagata dalla fiscalità generale e a fronte del versamento di contributo ad hoc), ed agli apprendisti: sono i punti principali del decreto attuativo sugli ammortizzatori sociali al centro dell'incontro di ieri del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, con le organizzazioni sindacali e datoriali. Il decreto, insieme a quello che punta alla nascita dell'Agenzia dell'impiego e a quello per l'Agenzia unica delle ispezioni, dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri alla «fine della prossima settimana», ma prima ci sarà un altro tavolo di confronto con le parti sociali però «in formazioni diverse». I sindacati dicono «no alla riduzione della durata e dei trattamenti economici» per cassa integrazione e contratti di solidarietà.

Per quanto riguarda, invece, la nuova

indennità di disoccupazione, la Naspi, Poletti spiega: «Abbiamo deciso di fissare strutturalmente la durata a 24 mesi». Tornando agli ammortizzatori sociali, si parla di un tetto massimo per la durata della Cig ordinaria e straordinaria di 24 mesi in un "quinquennio mobile", di un taglio del 10% sull'aliquota ordinaria versata mensilmente dalle imprese per la cassa ordinaria, ma un contributo aggiuntivo, dal 9% al 12% e fino al 15% (rispettivamente dopo 12, 24 e 36 mesi), per chi usa di più: più si utilizza la Cig più si paga. E ancora: estensione anche alle piccole imprese (tra 5 e 15 dipendenti) a fronte di un contributo mensile dello 0,45%. Per quanto riguarda la durata della Cig ordinaria e straordinaria, sarebbe equiparata al tetto di 24 mesi in 5 anni "mobili", che può salire a 36 mesi se si attivano contratti di solidarietà (24 mesi di solidarietà e 12 di cassa).

**CHIARA RANCATI
BARBARA MARCHEGIANI**

I NUMERI DELL'OCSE

TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE IN ITALIA

Fascia di età 15-29 anni	
2007	64,33%
2013	52,79%

Fascia di età 30-54 anni	
2007	74,98%
2013	70,98%

I GIOVANI "NEET"

Non occupati né iscritti a scuola o in apprendistato	
2008	19,15%
2013	26,09%

Il 40% ha abbandonato la scuola prima del diploma secondario superiore

Il 49,87% si è fermato dopo il diploma

Il 10,13%* ha un titolo di studio universitario e è al di sotto della media per le competenze dei giovani

* I metodi di sviluppo di queste competenze negli studenti e la promozione del loro utilizzo sul posto di lavoro

Fonte: OCSE, ISTAT, Inforesearch

«Prg, è tutto nelle mani della Regione»

Urbanistica. La variante esitata nel 2013 dal commissario ad acta attende di essere valutata dall'assessorato palermitano

Mentre il sindaco Ignazio Abbate e il suo assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo hanno già chiarito l'intenzione di avviare l'iter per dare alla città un nuovo Piano regolatore generale, cresce la preoccupazione per le sorti del "vecchio", ovvero della Variante adottata nel 2013 dal commissario ad acta e ancora non approvata dall'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente, che la tiene ferma in attesa che avvenga l'esame della Valutazione ambientale strategica, necessaria e propedeutica per il proseguimento dell'iter autorizzativo, nonostante in fase di adozione dello strumento urbanistico si fosse sostenuta la possibilità di evi-

tarla. «Nella mia ultima missione a Palermo nella sede dell'assessorato - spiega l'assessore Belluardo - ho appreso che ci sono più di cinquecento pratiche in attesa di essere esaminate e che comportano le stesse problematiche del Prg di Modica. Quello che doveva fare l'amministrazione lo ha fatto. Tutto è oggi nelle mani dell'Assessorato regionale territorio e ambiente». Belluardo ricorda quello che è comunque l'impegno dell'Amministrazione sul fronte urbanistico: «L'amministrazione al di là degli aspetti burocratici ha operato, in primis, una scelta programmatica sul piano urbanistico che riguarda il centro storico. Abbiamo af-

fidato al Circes (centro interdepartimentale di ricerca sui centri storici) la elaborazione delle linee guida per il recupero del centro storico cittadino che sarà la base per affrontare, per la prima volta, il piano del centro storico. Tutto ciò in quanto siamo consapevoli dello sviluppo in atto di comparti economici fondamentali quali il turismo, l'artigianato e l'agricoltura di eccellenza. È stato portato a compimento e andrà presto in consiglio comunale il piano di utilizzo



L'assessore all'Urbanistica, Giorgio Belluardo

del Demanio marittimo; è stato dato l'incarico per lo svolgimento del piano delle antenne per la trasmissione dei segnali radio telefonici. Diciamo questo perché tutti i provvedimenti si muovono nella costellazione del documento urbanistico che lo completano rendendolo efficace una volta approvato. La costituzione dell'ufficio di piano - conclude Belluardo - è funzionale a rendere concrete tutte le applicazioni che si connettono agli aspetti esecutivi dei documenti urbanistici al fine di avere una pianificazione costante e innovativa di tutto il territorio nelle sue componenti».

C. B.

L'ANALISI DEL SINDACO NICOSIA

«Infrastrutture, restiamo all'anno zero»

Un territorio poco incisivo e infrastrutturato al palo. Uno spettacolo poco edificante per questo lembo di Sicilia isolato e costretto ad un immobilismo non più sopportabile e, si spera, destinato a mutare. Un mutamento desiderato e sollecitato dalle organizzazioni di categoria e condiviso dalle istituzioni locali. È di questi giorni, infatti, la presa di posizione di diversi esponenti del mondo della politica, a cominciare dal primo cittadino Giuseppe Nicosia, dal suo esperto alle Attività produttive Angelo Frascilla, e dalle organizzazioni di categoria come la Cna locale. Una serie di appelli preceduti da forti preoccupazioni per i ritardi nella realizzazione di importanti infrastrutture viarie; importanti per il collegamento e lo sviluppo di un territorio che nonostante la crisi continua ad essere uno dei più produttivi dell'isola.

«Continuiamo ad essere uno dei luoghi più produttivi dell'isola - commenta il primo cittadino - con una grande commercializzazione e con un enorme nu-



Il sindaco Giuseppe Nicosia

mero di mezzi di trasporto movimentati dalla nostra economia, ma per le infrastrutture nulla si muove. L'aeroporto di Comiso è ben lontano dall'essere utile per il lavoro e il commercio, e non possiamo che auspicare un aumento delle rotte, al momento ancora esigue; il gomma-va considerato una sventura, perché il raddoppio della Ragusa-Catania non vie-

«Per l'aeroporto si può fare ancora di più mentre con le altre vie di comunicazione siamo ridotti male»

ne ancora realizzato e la realizzazione della Siracusa-Gela non suscita l'interesse di chi, a livello nazionale, dovrebbe garantire il proprio impegno anche in favore di questo territorio». Per il sindaco Nicosia è imprescindibile che da Gela parta l'avvio di un altro lotto, affinché nel più breve tempo possibile ci si possa collegare con i lotti dell'autostrada in arrivo a Modica.

«Solo così - aggiunge Nicosia - si può pensare ad uno sviluppo infrastrutturale dei trasporti, nella speranza che anche la linea ferroviaria diventi realtà. Se avessi-

mo una ferrovia efficiente non piangeremo i disagi provocati dai crolli dei viadotti e dalla situazione vergognosa di molte strade». Secondo il primo cittadino il territorio ipparino, e più in generale quello ibleo, non può più attendere i ritardi dettati dalla politica regionale e nazionale. «È giunto il momento - asserisce il sindaco - che tutto il territorio cominci a pretendere, anziché chiedere come ha fatto finora, interventi concreti per spezzare l'isolamento infrastrutturale». Dello stesso spessore l'intervento, di qualche giorno fa, dell'esperto alle Attività produttive Angelo Frascilla che dichiarava: «Ancora una volta il comune di Vittoria viene escluso dalla realizzazione di importanti assi viari che consentirebbero alle imprese del territorio un facile accesso alle vie di comunicazione strategiche e ai mercati di sbocco della produzione agricola. E ora che i territori si sveglino e inizino a rivendicare con forza nelle sedi opportune quanto ci spetta di diritto».

G. CAS.

L'AUTOSTRADA NEL CAOS. Provvedimento disposto dalla Procura di Caltanissetta. Perquisiti gli uffici dell'Anas. Interessato un chilometro e mezzo in direzione Palermo

Palermo-Catania a pezzi, sequestrato un tratto

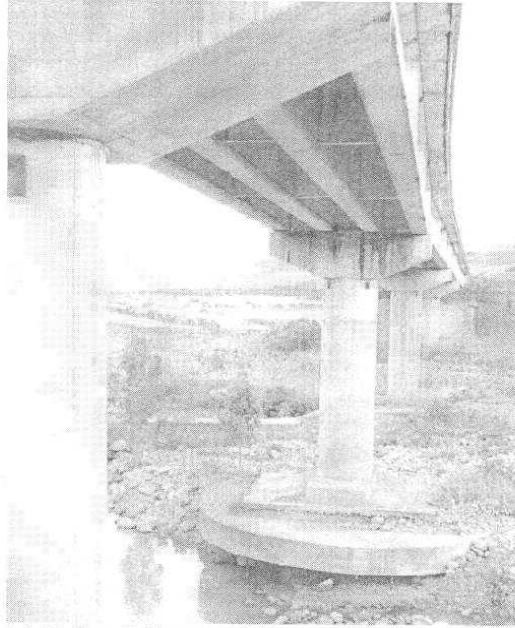
◆ Sigilli al viadotto Cinque archi: trovate tracce di erosione ai piloni nel fiume Salso. Inchiesta per attentato alla sicurezza

Altra tegola sulla A19 dopo il cedimento del viadotto Himerà. Il sequestro interessa un tratto compreso nei cinque chilometri già chiusi dall'Anas il 7 maggio per realizzare alcuni interventi.

Vincenzo Falci
CALTANISSETTA

◆◆◆ Sequestrato il viadotto «Cinque archi» lungo l'autostrada Palermo-Catania. Le basi di alcuni piloni, che ricadono nell'alveo del fiume Salso, sarebbero segnate da tracce d'erosione. E con il sequestro, la procura di Caltanissetta ha aperto anche un fascicolo per l'ipotesi di attentato alla sicurezza dei trasporti. Nessun nome è stato fin qui iscritto nel registro degli indagati. L'inchiesta, per ora, è contro ignoti.

È un'altra tegola che s'abbatte sulla A19 dopo il cedimento del ponte Himerà. Per un'autostrada che sembra cadere a pezzi, i sigilli a un tratto del viadotto «Cinque archi» sono scattati ieri su ordine della procura nissena. E sono state effettuate perquisizioni negli uffici Anas di Palermo ed Enna. Il decreto di sequestro ha interessato un tratto di strada di un chilometro e mezzo in direzione Palermo ed è compreso in quella fetta di cinque chilometri che, già, la stessa «Anas spa» ha chiuso al transito il 7 maggio scorso perché si sarebbero resi necessari interventi. Il provvedimento, ieri mattina, è scattato sull'onda di un'inchiesta curata dal sostituto di Caltanissetta, Luigi Leghissa. E ieri è arrivata la prima svolta. I carabinieri della tenenza di San Cataldo e dell'aliquota ambiente e sanità della Sezione di pg della procura nissena, di cui fanno parte anche agenti di polizia municipale, ieri mattina hanno effettuato perquisizioni. Si sono presentati nella sede della direzione regionale si-



Il viadotto Cinque Archi sequestrato dalla Procura di Caltanissetta (STUDIO CAMERA)

ciliana dell'«Anas spa» a Palermo e all'ufficio grande viabilità di Enna. Il, come disposto dal decreto emesso dalla procura venerdì scorso (22 maggio), sono stati acquisiti incartamenti. Più in dettaglio, documenti, progetti costruttivi, comunicazioni, provvedimenti manutentivi e quant'altro dal punto di vista investigativo possa con-

tribuire a tracciare il processo costruttivo e la manutenzione del viadotto «Cinque archi». A fare maturare il sequestro sarebbero le sospette critiche condizioni di alcune pile segnate dall'azione di erosione dell'acqua. Perché lì scorre il fiume Salso. Le fondazioni, in particolare, sono interessate da un fenomeno di scalzamento al piede. E il

degrado, secondo gli investigatori, inciderebbe sulla stabilità e sicurezza degli stessi piloni. Nei prossimi giorni la procura nissena dovrebbe nominare esperti per una verifica tecnica più approfondita sulla situazione strutturale di quel tratto di viadotto. La cui chiusura rischia di mettere ancor più in ginocchio la viabilità di una Sicilia già spaccata in due dal cedimento di Himerà.

E su questo scenario, nelle scorse settimane, aveva già acceso i riflettori l'Ance ribadendo come «lo stato di degrado strutturale attestato come le strutture in cemento armato e le condizioni salmastre dell'area di ponte Cinque archi non possono essere ignorate e Anas e Regione». Quasi un presagio. Sulla questione è intervenuto, tra gli altri, anche il sindaco di Caltanissetta, Giovanni Ruvoletto, che ha sollecitato «un intervento immediato per risolvere la situazione della viabilità... chiusura e sequestro del viadotto penalizzano ulteriormente un territorio già in difficoltà».

E in serata è intervenuta anche l'Anas che «ripone piena fiducia nella magistratura per la rapida conclusione delle indagini che hanno portato al sequestro della carreggiata in direzione Palermo del viadotto Cinque Archi e assicura la sua massima collaborazione». E, mirando dritto al cuore della questione, partendo dalla premessa che «alcuni plinti di fondazione sono stati parzialmente scalzati a causa dell'abbassamento del livello dell'alveo dovuto all'azione erosiva del fiume Salso», la stessa Anas ha rimarcato che «il fenomeno non ha alcuna influenza sulla sicurezza statica della struttura, in quanto le fondazioni sono realizzate su pali profondi». E il progetto per gli interventi di sistemazione dell'alveo sarebbe già pronto, ma in attesa di autorizzazioni. (VFP)

